

ABBONAMENTI
 Italia e Colonie L. 50, = 25,50 13, =
 Estero L. 70, = 35,50 18, =
 Invia vaglia all'Amministrazione della "STAMPA".
 Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
 Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non doctar

INSERZIONI A PAGAMENTO
 Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annuale Lit. 4.000.000. Mensuale Lit. 400.000. Giornaliero Lit. 40.000. Per i particolari vedere condizioni in testa della rubrica. Per le tariffe giornaliere: "Arte Grafica" - "Comunicazioni" - "Pagine Gialle" - "Seguono le Cronache" - "Il Corriere" - "Il Piccolo".
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
 Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2. ed. alle sse. Succursale

Doppio assalto

La stupefacente risposta diretta dalla Confederazione dell'Industria al Governo, che la comunicava la proposta d'inchiesta della Confederazione del lavoro, merita un commento. Ma questo riuscirebbe superficiale ed inefficace, se si limitasse alla lettera del documento, e non lo riponesse entro la cornice dell'attuale momento politico-economico, collegandolo ad altre manifestazioni di non minore importanza.

Abbiamo chiamata stupefacente la lettera della Confederazione industriale; e tale essa appare, innanzi tutto, per la sua forma di linguaggio. Noi avevamo sempre creduto che al Governo fosse dovuto parlare, almeno quando ci si rivolgeva ad esso in documenti ufficiali, con un tono un po' diverso da quello dei trafiletti polemici di terza pagina dei giornali. Ma una simile considerazione, che non è soltanto per noi affare di galateo, ma tocca davvero il concetto morale del Governo e dello Stato, deve essere certamente roba antiquaria. Contemporaneamente, infatti, a quel documento noi abbiamo appreso dai giornali con quale sprezzante disinvoltura di linguaggio il segretario politico del Partito popolare avesse ritenuto opportuno parlare di un ex-capo del Governo — che è poi la maggior figura politica dell'Italia contemporanea — al quale pure aveva dato la collaborazione dei suoi seguaci per un anno di ministero. Passiamo, dunque, oltre, senza soffermarci sul tono ironico e violento della requisitoria scritta dalla Confederazione industriale contro il Governo; e guardiamo alla sostanza della requisitoria medesima.

Ora, questa sostanza non è meno stupefacente della forma. La Confederazione accusa il Governo di tanta ignoranza della crisi industriale; protesta contro gli interventi statali paralizzanti l'industria; rinfaccia al Governo il pessimo funzionamento delle aziende di Stato; proclama che la politica governativa è una politica di compressione, di ingiungimento (questa parola non s'è mai veduta in un documento ufficiale dell'industria italiana). Ora, è il caso di domandare a chi proprosto la Confederazione nuova al Governo — e non soltanto a questo in carica, s'intende bene, ma a tutti quelli del dopo-guerra — così aspri rimproveri, fino a tirare in ballo gli esercizi di Stato, che vanno, certo, non soddisfacentemente ma che non erano affatto in questione. La comunicazione governativa, infatti, non proponeva nessuna coercizione statale contro le industrie: non statizzazioni, non monopoli, non colmeri, non minimi di salari. Trasmetteva, semplicemente, appoggiandola, una proposta d'inchiesta della Confederazione del lavoro, rivolta ad ottenere degli accertamenti di fatto, allo scopo di facilitare l'appiannamento delle controversie in corso tra capitale e lavoro. C'era, è vero, insieme la richiesta della Confederazione operaia di sospendere, durante l'inchiesta, la revisione dei concordati e la riduzione dei salari; ma trattavasi di una sospensione temporanea, di fronte alla quale la Confederazione dell'industria rimaneva libera di esporre le sue riserve, le sue obiezioni, le sue controproposte, senza ricevere immediatamente alla totale denegazione, compiuta sul tutto di chi ha ricevuto un'offerta mortale.

La Confederazione industriale, in realtà, si rivolta contro l'idea medesima dell'inchiesta, fino al punto da chiedere al Governo se non negare l'esistenza di una crisi. Ora, non si tratta di questo: una simile assurda negazione non è passata per la mente né dei ministri Bonomi, Belotti e Beneduce, né dei dirigenti della Confederazione operaia. Trattasi del fatto, che sulla misura degli effetti di tale crisi in riguardo ai benefici industriali, e quindi sulla giustificazione delle riduzioni di salari domandate agli operai, c'è dissenso fra le due parti interessate. Ora, la questione è di sapere se convenga lasciare libero corso a questo dissenso, fino alle ultime conseguenze degli scioperi e delle secessioni generali, o non sia meglio, per entrambe le parti e per la Nazione, che conta qualche cosa — cercare d'intendersi, accettando, fra le tesi contraddittorie, la verità probabilmente intermedia. L'accertamento farebbe libera la parte di regolamento che meglio credessero: la sua funzione si ridurrebbe a quella di una pressione morale. Lo Stato interverrebbe solo ad accertare il valore imparziale dell'accertamento, e non già ad imporre nulla ad alcuno.

Questo era, chiaramente, il contenuto della proposta; e ingannarsi poteva solo chi volesse. Quando gli industriali e i fogli che li appoggiano, o meglio li spingono ad impegnarsi nella resistenza cieca, gridano alla rinascita del controllo, essi compiono, ancora una volta, una ben meditata confusione. Noi per i primi filavamo che la proposta della Confederazione operaia equivaleva ad una nuova incarnazione dell'idea di controllo industriale; ma avvertimmo, contemporaneamente, che nella nuova forma il controllo appariva privo di qualsiasi ingerenza nella direzione delle aziende, e cioè dell'elemento più particolarmente ostico agli industriali, e che da essi era stato proclamato — a ragione o a torto — nocivo per l'industria, soprattutto in questo momento di crisi. Nella nuova forma tutto si riduceva a compiere ufficialmente, e con la partecipazione statale per garanzia, quegli accertamenti in contraddittorio che sono propri di ogni discussione fra operai e datori di lavoro.

Come a Berlino è accolta la deliberazione della Conferenza degli ambasciatori

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 21, notte.
 L'impressione prodotta a Berlino dalla conferenza del testo della decisione della Conferenza degli ambasciatori per la divisione della Slesia, è stata, come si poteva prevedere, piuttosto scossa. Gli ambasciatori, in tutti questi, o in altri fenomeni ancora, che sarebbe stato troppo lungo enumerare (ma potremmo tornare sopra) è impossibile non vedere i sintomi di una risicata reazione.

Pensiamo ai casi loro, i capitalisti dal miope egoismo e i conservatori dal fegato malato. E vedano di ridestare in sé medesimi, insieme col senso della realtà e della misura, l'effetto vero alla nazione, che non potrebbe non soffrire da qualunque tentativo di reazione economica o politica. E, comunque, se ancora non l'ha compreso, la grande massa dei buoni cittadini, che avranno al bolscevismo di sinistra un po' più esatto, e di destra, non meno errato, del primo, e forse più pericoloso, perché maggiormente in grado, per le condizioni presenti, di affermarsi e di nuocere alla nazione.

L'inchiesta sulle industrie annunciata dal Governo

Come sarà composta la Commissione d'indagine

Roma, 21, notte.
 L'Agenzia Stefani dirama questo comunicato ufficiale:

«Il presidente del Consiglio, di concerto con i ministri dell'Industria e del Lavoro, ritenuta l'opportunità di accertare la concreta situazione generale dell'industria, anche in confronto dei mercati esteri, ha nominato una Commissione di indagine con il compito di procedere all'esame delle condizioni che influiscono sull'attività produttiva del paese e sulle remunerazioni dei vari fattori di produzione. La Commissione, dell'attuale obiettivo della situazione complessiva del paese, di tutti gli elementi interagenti, dovrà trarre conclusioni che possano portare a solleciti provvedimenti atti a garantire ed agevolare la ripresa dell'attività produttiva del paese. La Commissione sarà composta di otto rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, di otto rappresentanti delle organizzazioni sindacali operaie e di otto esperti nominati di concerto fra il ministro dell'Industria e quello del Lavoro. Sarà presieduta dal presidente del Consiglio permanente del Consiglio superiore del lavoro e dovrà presentare entro un mese dell'inizio dei suoi lavori le sue conclusioni al presidente del Consiglio».

Ciò che il Governo non ha accolto

Roma, 21, notte.

Fra pochi giorni verranno pubblicati i decreti relativi alla formazione della Commissione di indagine (si vuole chiamarla così, ritenendo altamente dannosa la Commissione d'inchiesta), per accertare le condizioni dell'industria italiana. Unico punto nuovo da precisare nelle informazioni sull'avanzamento è questo: la proposta della Confederazione generale del lavoro, «che il Governo solo parzialmente accolto, che non si parla (come la Confederazione proponeva) di alcuna sospensione delle agitazioni operaie in corso fino a indagini esaurite. Il presidente del Consiglio on. Bonomi ha conferito a lungo coi ministri Beneduce, Belotti, e successivamente il ministro del lavoro ha avuto una lunga conferenza coi rappresentanti degli operai, che erano accompagnati dall'on. Giuseppe Bianchi della Confederazione del lavoro. Quindi, l'on. Beneduce si è ancora recato a Palazzo Venezia, dove ha nuovamente conferito con l'on. Bonomi. Dopo questa conferenza, si è formata la Commissione di indagine, che ha l'incarico di studiare le condizioni dell'industria italiana, e di presentare al Governo, entro un mese, le sue conclusioni. La Commissione sarà composta di otto rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, di otto rappresentanti delle organizzazioni sindacali operaie e di otto esperti nominati di concerto fra il ministro dell'Industria e quello del Lavoro. Sarà presieduta dal presidente del Consiglio permanente del Consiglio superiore del lavoro e dovrà presentare entro un mese dell'inizio dei suoi lavori le sue conclusioni al presidente del Consiglio».

La ripresa delle trattative fra armatori e gente di mare

Roma, 21, sera.

Stamane il Presidente del Consiglio e il Ministro del Lavoro on. Beneduce hanno ricevuto l'on. Giulietti, segretario della Federazione della gente di mare, i rappresentanti del Governo hanno invitato l'on. Giulietti a una conferenza con i ministri del Lavoro e del Mare, e successivamente il ministro del lavoro ha avuto una lunga conferenza coi rappresentanti degli operai, che erano accompagnati dall'on. Giuseppe Bianchi della Confederazione del lavoro. Quindi, l'on. Beneduce si è ancora recato a Palazzo Venezia, dove ha nuovamente conferito con l'on. Bonomi. Dopo questa conferenza, si è formata la Commissione di indagine, che ha l'incarico di studiare le condizioni dell'industria italiana, e di presentare al Governo, entro un mese, le sue conclusioni. La Commissione sarà composta di otto rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, di otto rappresentanti delle organizzazioni sindacali operaie e di otto esperti nominati di concerto fra il ministro dell'Industria e quello del Lavoro. Sarà presieduta dal presidente del Consiglio permanente del Consiglio superiore del lavoro e dovrà presentare entro un mese dell'inizio dei suoi lavori le sue conclusioni al presidente del Consiglio».

I lanieri prossimi all'accordo

Roma, 21, notte.

Questa sera l'on. Giuseppe Bianchi ha avuto un colloquio col Ministro Beneduce sulla questione dei lanieri. La Tribuna dice che la vertenza è assai prossima alla soluzione, e non manca che l'accordo sia ratificato dalle parti. In questi giorni, la vertenza dei lanieri, che ha fatto molto parlare di sé, è stata oggetto di una lunga conferenza tra l'on. Giulietti, segretario della Federazione della gente di mare, i rappresentanti del Governo hanno invitato l'on. Giulietti a una conferenza con i ministri del Lavoro e del Mare, e successivamente il ministro del lavoro ha avuto una lunga conferenza coi rappresentanti degli operai, che erano accompagnati dall'on. Giuseppe Bianchi della Confederazione del lavoro. Quindi, l'on. Beneduce si è ancora recato a Palazzo Venezia, dove ha nuovamente conferito con l'on. Bonomi. Dopo questa conferenza, si è formata la Commissione di indagine, che ha l'incarico di studiare le condizioni dell'industria italiana, e di presentare al Governo, entro un mese, le sue conclusioni. La Commissione sarà composta di otto rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, di otto rappresentanti delle organizzazioni sindacali operaie e di otto esperti nominati di concerto fra il ministro dell'Industria e quello del Lavoro. Sarà presieduta dal presidente del Consiglio permanente del Consiglio superiore del lavoro e dovrà presentare entro un mese dell'inizio dei suoi lavori le sue conclusioni al presidente del Consiglio».

Lo sciopero metallurgico a Trieste

Trieste, 21, notte.

Lo sciopero dei metallurgici, iniziato stamane, continua regolarmente. A Montebelluna, dove si sono presentati circa 100 operai, mentre a Trieste si sono visti assenti. A Pavia invece il lavoro è continuato regolarmente.

Il Governo e l'amnistia

Una Commissione di deputati socialisti riceveva da Bonomi

Roma, 21, notte.

Il Presidente del Consiglio, nell'occasione dell'uscita del suo discorso, riceveva una Commissione di deputati socialisti, che chiedeva l'istituzione di una commissione per l'amnistia. Il Presidente del Consiglio, in risposta, ha detto che l'amnistia è una questione che deve essere decisa dal Parlamento, e che il Governo non può intervenire in materia.

Il Congresso Popolare per la collaborazione a sinistra

Il discorso dell'on. Cingolani - Il ministro Bertone difende il progetto

Giolitti sulla nominatività dei titoli e la legge sugli extra profitti di guerra - Un voto per l'abolizione del "placet", e dell'"exequatur".

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21, notte.

Il Congresso, nella mattinata, si è svolto a ritmo sostenuto. Il primo gruppo di lavoro, presieduto dall'on. Cingolani, ha discusso la proposta di legge sulla nominatività dei titoli. Il secondo gruppo, presieduto dall'on. Bertone, ha discusso la proposta di legge sugli extra profitti di guerra. Il terzo gruppo, presieduto dall'on. Giolitti, ha discusso la proposta di legge per l'abolizione del "placet" e dell'"exequatur".

Incidenti del fascismo

Roma, 21, notte.

Alle 15 si è iniziata la terza seduta generale del congresso. Il terzo gruppo di lavoro, presieduto dall'on. Cingolani, ha discusso la proposta di legge sulla nominatività dei titoli. Il quarto gruppo, presieduto dall'on. Bertone, ha discusso la proposta di legge sugli extra profitti di guerra. Il quinto gruppo, presieduto dall'on. Giolitti, ha discusso la proposta di legge per l'abolizione del "placet" e dell'"exequatur".

Contro i "placet", e gli "exequatur"

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di abolire il "placet" e l'"exequatur". Ha detto che questi istituti sono rimanesi di un'epoca che non c'è più, e che la loro abolizione è necessaria per la libertà di espressione e per la democrazia.

Il partito a destra non va

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di unire le forze di sinistra. Ha detto che il partito a destra non va, e che la forza di sinistra è l'unica che può salvare il paese.

L'on. Cingolani sulla collaborazione

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di una collaborazione tra le forze di sinistra. Ha detto che la collaborazione è l'unica via per la salvezza del paese.

Il ministro Bertone per la restaurazione finanziaria

Roma, 21, notte.

Il ministro Bertone, nella sua relazione, ha parlato della necessità di una restaurazione finanziaria. Ha detto che la restaurazione finanziaria è l'unica via per la salvezza del paese.

Un monito - Il fascismo

Roma, 21, notte.

Un monito - Il fascismo. Il fascismo è una forza che non può essere ignorata. Il fascismo è una forza che deve essere combattuta.

Il Governo e l'amnistia

Una Commissione di deputati socialisti riceveva da Bonomi

Roma, 21, notte.

Il Presidente del Consiglio, nell'occasione dell'uscita del suo discorso, riceveva una Commissione di deputati socialisti, che chiedeva l'istituzione di una commissione per l'amnistia. Il Presidente del Consiglio, in risposta, ha detto che l'amnistia è una questione che deve essere decisa dal Parlamento, e che il Governo non può intervenire in materia.

Il Congresso Popolare per la collaborazione a sinistra

Il discorso dell'on. Cingolani - Il ministro Bertone difende il progetto

Giolitti sulla nominatività dei titoli e la legge sugli extra profitti di guerra - Un voto per l'abolizione del "placet", e dell'"exequatur".

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21, notte.

Il Congresso, nella mattinata, si è svolto a ritmo sostenuto. Il primo gruppo di lavoro, presieduto dall'on. Cingolani, ha discusso la proposta di legge sulla nominatività dei titoli. Il secondo gruppo, presieduto dall'on. Bertone, ha discusso la proposta di legge sugli extra profitti di guerra. Il terzo gruppo, presieduto dall'on. Giolitti, ha discusso la proposta di legge per l'abolizione del "placet" e dell'"exequatur".

Incidenti del fascismo

Roma, 21, notte.

Alle 15 si è iniziata la terza seduta generale del congresso. Il terzo gruppo di lavoro, presieduto dall'on. Cingolani, ha discusso la proposta di legge sulla nominatività dei titoli. Il quarto gruppo, presieduto dall'on. Bertone, ha discusso la proposta di legge sugli extra profitti di guerra. Il quinto gruppo, presieduto dall'on. Giolitti, ha discusso la proposta di legge per l'abolizione del "placet" e dell'"exequatur".

Contro i "placet", e gli "exequatur"

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di abolire il "placet" e l'"exequatur". Ha detto che questi istituti sono rimanesi di un'epoca che non c'è più, e che la loro abolizione è necessaria per la libertà di espressione e per la democrazia.

Il partito a destra non va

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di unire le forze di sinistra. Ha detto che il partito a destra non va, e che la forza di sinistra è l'unica che può salvare il paese.

L'on. Cingolani sulla collaborazione

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di una collaborazione tra le forze di sinistra. Ha detto che la collaborazione è l'unica via per la salvezza del paese.

Il ministro Bertone per la restaurazione finanziaria

Roma, 21, notte.

Il ministro Bertone, nella sua relazione, ha parlato della necessità di una restaurazione finanziaria. Ha detto che la restaurazione finanziaria è l'unica via per la salvezza del paese.

Un monito - Il fascismo

Roma, 21, notte.

Un monito - Il fascismo. Il fascismo è una forza che non può essere ignorata. Il fascismo è una forza che deve essere combattuta.

Il Governo e l'amnistia

Una Commissione di deputati socialisti riceveva da Bonomi

Roma, 21, notte.

Il Presidente del Consiglio, nell'occasione dell'uscita del suo discorso, riceveva una Commissione di deputati socialisti, che chiedeva l'istituzione di una commissione per l'amnistia. Il Presidente del Consiglio, in risposta, ha detto che l'amnistia è una questione che deve essere decisa dal Parlamento, e che il Governo non può intervenire in materia.

Il Congresso Popolare per la collaborazione a sinistra

Il discorso dell'on. Cingolani - Il ministro Bertone difende il progetto

Giolitti sulla nominatività dei titoli e la legge sugli extra profitti di guerra - Un voto per l'abolizione del "placet", e dell'"exequatur".

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21, notte.

Il Congresso, nella mattinata, si è svolto a ritmo sostenuto. Il primo gruppo di lavoro, presieduto dall'on. Cingolani, ha discusso la proposta di legge sulla nominatività dei titoli. Il secondo gruppo, presieduto dall'on. Bertone, ha discusso la proposta di legge sugli extra profitti di guerra. Il terzo gruppo, presieduto dall'on. Giolitti, ha discusso la proposta di legge per l'abolizione del "placet" e dell'"exequatur".

Incidenti del fascismo

Roma, 21, notte.

Alle 15 si è iniziata la terza seduta generale del congresso. Il terzo gruppo di lavoro, presieduto dall'on. Cingolani, ha discusso la proposta di legge sulla nominatività dei titoli. Il quarto gruppo, presieduto dall'on. Bertone, ha discusso la proposta di legge sugli extra profitti di guerra. Il quinto gruppo, presieduto dall'on. Giolitti, ha discusso la proposta di legge per l'abolizione del "placet" e dell'"exequatur".

Contro i "placet", e gli "exequatur"

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di abolire il "placet" e l'"exequatur". Ha detto che questi istituti sono rimanesi di un'epoca che non c'è più, e che la loro abolizione è necessaria per la libertà di espressione e per la democrazia.

Il partito a destra non va

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di unire le forze di sinistra. Ha detto che il partito a destra non va, e che la forza di sinistra è l'unica che può salvare il paese.

L'on. Cingolani sulla collaborazione

Roma, 21, notte.

L'on. Cingolani, nella sua relazione, ha parlato della necessità di una collaborazione tra le forze di sinistra. Ha detto che la collaborazione è l'unica via per la salvezza del paese.

Il ministro Bertone per la restaurazione finanziaria

Roma, 21, notte.

Il ministro Bertone, nella sua relazione, ha parlato della necessità di una restaurazione finanziaria. Ha detto che la restaurazione finanziaria è l'unica via per la salvezza del paese.

Un monito - Il fascismo

Roma, 21, notte.

Un monito - Il fascismo. Il fascismo è una forza che non può essere ignorata. Il fascismo è una forza che deve essere combattuta.

